

# *Bricca ebbe il tempo e gli elementi per preparare e studiare la partecipazione Tv*

## **Ne aveva parlato nel 1990 con Barbalinardo prima di Centova**

Il Bricca aveva cominciato a parlare di Tv a Barbalinardo già fin dal 1990, epoca della prima fase della Tv, come lui stesso ha dichiarato nell'udienza del 16 maggio 1992 – pag. 130 verbale:

*“Il rapporto fra Centova e televisione avviene di fatto, nel senso che di televisione con Barbalinardo io parlo prima ancora che si parlasse del problema di Centova ...”*

Concetto poi ripetuto a pag. 131

*“Questo ragionamento è cominciato senz'altro prima che arrivasse la richiesta del miliardo ed è continuato sicuramente dopo, perchè .....*”

## **Dicembre 1991-Febbraio 1992 -Ne parlò con Piroscia e con Conad nazionale**

Poi ci sono gli incontri con il venditore di Reteumbria sig. Piroscia, che avvengono nei mesi di dicembre 1991 e gennaio-febbraio 1992, (**Piroscia fu assunto in quel periodo**) e che si concludono con una proposta di pubblicità dell'11 marzo 1992 (All. 6 sequestrato presso gli uffici Conad), confermata dalla Pac 2000 il 22 aprile 1992 con una Commissione commerciale firmata dal Bricca (All. 7 sequestrato presso gli uffici Conad).

Di questo orientamento della Conad nell'ambiente televisivo si sapeva già nei mesi di dicembre 91, gennaio-febbraio 92, e i supporter di questa soluzione erano specialmente Piroscia, che ne parlava spesso, e Morozzi che era molto interessato (per legittime aspettative di ordine economico-finanziario) e che lo sentiva da Piroscia e nell'ambito giornalistico di Reteumbria. Il Morozzi, infatti, condivideva quotidianamente la vita della Tv in quanto la sede era ubicata all'interno del suo negozio, addirittura con porte comunicanti (chiuso solo diversi mesi dopo) e un suo dipendente (responsabile tecnico della Tv) divideva il proprio lavoro tra il negozio e la Tv.

Egli, inoltre, ne sentiva parlare anche nell'ambiente esterno delle altre reti televisive, in quanto fornitore anche di apparecchiature televisive.

Il Morozzi nella deposizione del 14 febbraio 1997 ha confermato ampiamente questa cosa, cioè che si parlava delle vicende di Reteumbria molto anche nell'ambiente. Infatti a pag. 90-91 del verbale si legge:

*A domanda del PRESIDENTE dr. Petrazzini:*

*MOROZZI. Si conosceva nell'ambiente delle emittenti locali, perché quasi tutte le emittenti locali sono nostre*

*clienti e spesso volte mi dicevano: "so che sta aprendo, le fornisci tu le apparecchiature a questa nuova emittente del Partito Socialista"?*

Le voci evidentemente si riferivano a dicembre 1991-gennaio 1992, epoca in cui si diede il via alla organizzazione.

Infine nell'Udienza del 25 settembre pagg. 14-15 si conferma questo interesse:

*PRESIDENTE. Come è andato l'approccio? Innanzitutto si parla, è venuto fuori nell'istruttoria, di un interesse, sia pure abbastanza embrionale, della PAC 2000 di entrare in collegamento con una qualche emittenza.*

*BRICCA. Sì.*

*PRESIDENTE. Già esisteva questo interesse.*

*BRICCA. L'interesse era risalente a parecchio tempo prima, avevamo avuto modo di parlarne già in altre occasioni anche con Barbalinardo, il motivo è estremamente semplice, noi investivamo una cifra molto consistente annualmente in comunicazione, che sia istituzionale, che sia promozionale, che sia pubblicitaria e dunque il fatto di poter acquisire una partecipazione in un mezzo evidentemente poteva portarci delle economie e dei vantaggi maggiori*

Con Piroscia il Bricca prese l'iniziativa di discutere di partecipazione a Reteumbria, come ha dichiarato nell'udienza del 26 giugno

*Pag. 140*

*ZAGANELLI. Sì, scusi, ha ragione. Piroscia aveva contattato lei, le aveva parlato di queste possibilità, e le aveva anche inviato un piano aziendale.*

*BRICCA. Sì. Devo aggiungere una cosa, noi avevamo anche creduto molto in questo tipo di possibile sinergia, tant'è che io mi feci parte diligente per mettere in contatto Piroscia con qualche personaggio di CONAD nazionale –*

.....

*Quindi la proposta di Piroscia, da me fu ritenuta così positiva, così seria, che mi preoccupai anche di vedere se c'era la possibilità di fare della sinergia con un lavoro che veniva fatto da CONAD a livello nazionale.*

Dopo che il 16 maggio aveva affermato a pag. 131 "Allora su questa ipotesi noi avevamo detto che laddove ci fossero state delle ipotesi concrete avremmo visto con interesse la possibilità di diventare partner di una stazione emittente, proprio legato a questo concetto di sinergie che potevamo eventualmente produrre."

## **Nuovi pour-parler con Barbalinardo e Piroscia nei mesi di marzo - aprile 1992**

Dopodiché ne parlò di nuovo con Barbalinardo, come egli stesso afferma, evidentemente nei mesi di marzo-aprile 1992 annunciandogli della intenzione della Conad di entrare in società.

nei due mesi successivi il Bricca ebbe dei contatti sia con Piroscia che con Barbalinardo, come ha dichiarato lui stesso nel verbale di interrogatorio rilasciato al P.M. il 10.12.93

*“Il Sacconi, nel propormi l’acquisto di quote di Reteumbria, il cui interesse da parte nostra era stato manifestato a lui dal Barbalinardo”*

e poco più avanti

*“ribadii il nostro interesse per una quota di minoranza già riferito al Barbalinardo stesso”.*

Ciò significa che il Bricca stava riflettendo e aveva già studiato la strategia su Reteumbria.

## L’incontro con Sacconi il 29 maggio 1992

In cui furono date tutte le informazioni necessarie.

Di questo incontro è stato riferito

## Nel successivo giugno 1992 ne parlò con la Conad

E infatti la Conad inviò alla Pac 2000 un fax in cui si precisavano i contorni della partecipazione

## Il documento fax Conad ricevuto da Pac 2000 il 1° luglio

Il Fax della Conad è stato spedito il 1° luglio 1992 da Bologna e indirizzato alla Pac 2000, e non a Reteumbria come è sembrato emergere durante l’udienza del 26 giugno.

Pag. 169

*ZAGANELLI. Nella prima pagina c’è la data, è un documento del 1 luglio.*

*BRICCA. Sì, ma è stato spedito da CONAD Bologna, quindi da qualche persona.*

*ZAGANELLI. Da CONAD Bologna a Rete Umbria.*

*BRICCA. Esatto, ma non da noi. Tra le altre cose hanno anche sbagliato perchè hanno scritto Tele Umbria anziché Rete Umbria.*

*ZAGANELLI. Quello è un documento che proviene dalla CONAD Bologna diretto a Rete Umbria.*

*BRICCA. Sì.*

*ZAGANELLI. Consulmi per cortesia la intestazione, c’è il tagliando del fax.*

*BRICCA. Esatto. Io non conosco questo documento ma riesco ad individuare da dove viene.*

**Quindi il documento che il Bricca dichiara di non conoscere, NON SOLO È STATO SEQUESTRATO PRESSO LA SEDE PAC MA È STATO ANCHE RICEVUTO DAL FAX DELLA PAC 2000, per cui è impossibile che il Bricca non ne avesse preso allora conoscenza.**

**La proposta Conad (all. 1) era una vera e propria tecnica per organizzare un tv privata, e non solo per fare pubblicità, un vero e proprio programma di gestione di un’azienda tv. Ciò è dimostrato anche dagli altri documenti inviati dalla Conad a Reteumbria a luglio e agosto**

## La consegna del Piano aziendale – Business Plan

Qualche giorno dopo gli fu consegnato il Business Plan (all. 2 sequestrato presso la Pac 2000) che conteneva gli approfondimenti organizzati metodicamente di tutti gli argomenti che il Bricca aveva discusso con Sacconi il 29 di maggio, e che conteneva anche il bilancio 1991 (depositato il ...), oltre alle sperabili prospettive future.

**Quel documento l'ho scritto personalmente**, e si troverà la stesura definitiva nei files sequestrati presso la mia abitazione e tuttora in possesso del P.M.. Il titolo del file era: **TVR**.

Nell'Udienza del 26 giugno 97 a pag. 146, il Bricca contesta la validità del Business Plan, definendolo un documento non utile per decidere una partecipazione e svalutando l'insieme delle notizie ricevute che io avevo messo insieme con grande cura.

*ZAGANELLI. Questo è pacifico, ma per questo a me sembra che un documento che è servito per la valutazione della situazione prima della stipulazione, se no non avrebbe senso questo piano aziendale.*

*BRICCA. Potrebbe darsi.*

*ZAGANELLI. Cioè nel piano aziendale si fa riferimento alle circostanze che lei ha esattamente indicate e, tra le altre, si fa riferimento anche alla situazione patrimoniale.*

*Quindi era un documento complessivo che riguardava l'attività per consentire a lei di valutare tutto. Ecco perchè le dico, siccome i contratti, tutti e due, fanno riferimento ad una situazione contabile, a me risulta che forse non ne ha avute altre, ma questa doveva averla avuta perchè parlava di situazione contabile in uno ad un programma di attività.*

*BRICCA. Sì, Avvocato, c'è un piccolo problema, questo tipo di documento, quel business plan o altri documenti analoghi, sono dei documenti illustrativi, non sono certamente dei documenti utili, necessari e sufficienti per decidere l'acquisto di quote di partecipazione; laddove si dovessero acquisire delle quote di una qualsiasi azienda, qualsiasi situazione, si*

*Pag. 147*

*fa un'analisi dei bilanci, un'analisi della storia di quella società, molto più approfondita, impegnando sempre professionisti, specialisti e personale nostro, altrettanto specialista, perchè lei mi insegna che, nel momento in cui si acquisiscono le quote di una società, si acquisisce anche la storia della società, con tutto quello che di positivo o negativo può trovarsi dentro.*

*Possono esserci cause di lavoro, possono esserci insussistenze o sopravvenienze di qualunque genere e chiaramente non si può decidere l'acquisto di una partecipazione sulla base di un progetto discorsivo.*

*ZAGANELLI. Infatti eravate ancora con le scritture in una fase preliminare.*

*BRICCA. Io, in qualche occasione, ho dichiarato che non avevamo avuto modo di vedere i bilanci, quindi di poter valutare effettivamente l'entità della società.*

*Questa mi sembrava utile, come precisazione rispetto alla sua osservazione che diceva: avevate avuto conoscenza dell'andamento di questa società. Una conoscenza molto superficiale e non utile allo scopo.*

Egli concentra soprattutto il ragionamento sull'analisi del bilancio, come via maestra per decidere di una partecipazione.

Al riguardo debbo far notare che esiste una sconfinata letteratura economica che relega l'analisi del bilancio ad un mero esame ragionieristico incapace di fornire indicazioni sulla consistenza e sulle prospettive di una azienda, senza una appropriata indagine da comporre con la tecnica del Business Plan.

Se alla Corte può interessare vorrei presentare un breve estratto da un lavoro dell'A.I.F.I. – Associazione delle Finanziarie Italiane, da cui emerge chiaramente il ruolo insostituibile del Business Plan per un investitore, nel decidere una partecipazione.

Un concetto questo ormai tanto definitivamente acquisito, che tutte le leggi che assegnano finanziamenti alle aziende, anche in Umbria, richiedono la presentazione di questo documento fondamentale.

### **13 luglio 1992 -La firma del primo preliminare**

Risulta difficile immaginare che questa operazione ed il versamento di 60 milioni sia stato fatto con una specie di pistola puntata alla tempia, senza che nessuno avesse letto nemmeno quella documentazione sequestrata negli uffici di Pac 2000.

Il preliminare, che sembra un foglio di carta innocuo, è stato in realtà pensato da legali che avranno pur fatto anche altri approfondimenti, anche con i legali della Conad nazionale, la quale struttura svolgeva proprio questi compiti specialistici. Difficile pensare, dopo avere letto il fax Conad sulla Tv, ad un preliminare fatto ad occhi chiusi, senza l'apporto di esperti della Conad nazionale.

### **11 agosto 1992 - La firma del secondo preliminare**

Dopo un mese si ripropone la vicenda, ma, a dimostrazione che Il Bricca ragionava su quello che faceva, il preliminare cambia leggermente forma e la caparra scende dal 100% al 75% dell'importo totale.

### **Il Bricca ha avuto ben 5 mesi di tempo per attuare la partecipazione a cui pensava già da 2 anni**

A parte i colloqui con il dr. Barbalinardo dal 1990, **ben 5 mesi** è il periodo intercorso tra:

- 1. I contatti con Piroscia venditore di Reteumbria del gennaio marzo 1992*
- 2. i successivi abboccamenti sulla partecipazione con il Dr. Barbalinardo, durante i mesi di aprile e maggio*
- 3. il colloquio con Sacconi il 29 maggio 1992*
- 4. i suoi approfondimenti con la Conad di Bologna, presumibilmente nei mesi di maggio – giugno*
- 5. il Business Plan dei primi di luglio,*
- 6. l'esame della documentazione Conad durante lo stesso mese di luglio*
- 7. ed infine la firma del primo preliminare il 13 luglio 1992*

## L'immagine di una Cedof che firma e paga ad occhi chiusi non è quindi proponibile

*UDIENZA 16 MAGGIO BRICCA*

*PAG. 132*

*BRICCA. Ora acquisire delle quote di partecipazione di una società non è una cosa facile, perchè quando uno va a prendere le quote di partecipazione, sia di minoranza che di maggioranza o paritetiche, chiaramente c'è tutto un lavoro di analisi che è molto lungo, molto complesso e che normalmente affidiamo a degli specialisti. In questo caso i tempi non c'erano.*

*P.M.. Perchè non c'erano i tempi?*

*BRICCA. Perchè c'era la pressione di Giancarlo Sacconi che mi chiedeva di partecipare a quel punto immediatamente perchè la televisione aveva dei problemi di tipo economico.*

*P.M.. Quanto gli serviva?*

*BRICCA. Era talmente vero che una sera, un giorno in ufficio mio arrivò insieme credo a Sacconi anche un venditore della Sony, che era disperato perchè se non incassava un determinato credito lui diceva che falliva o qualcosa di questo genere.*

*P.M.. Quanto gli serviva?*

*BRICCA. Sono state due richieste di circa 50-60 milioni per ciascuna volta, per un totale di 100-120*

*pag. 133*

*P.M.. Adesso sì, adesso ho capito, però questo discorso che lei ha fatto adesso così da ultimo chiaramente, fu esplicitato nei rapporti con Barbalinardo e Sacconi?*

*BRICCA. Nei dettagli probabilmente no, nel senso che io ho vissuto questa cosa dei 60 milioni più 60 milioni con una pressione molto forte, oggi c'è la richiesta e stasera bisogna che si abbia il pagamento. Questi contratti vengono formalizzati in tempi velocissimi.*

*Allora non abbiamo la possibilità di fare nessun tipo di verifica, però abbiamo la tranquillità di dire in un modo o nell'altro questi soldi vanno imputati, cioè finiscono bene, o mi arriva del capitale vero su una società solida e consistente oppure ho trovato un sistema per...*

*Gli interlocutori chi sono? Sono Giancarlo Sacconi e Leonardo Barbalinardo, il secondo è la persona con cui ho fatto l'accordo del miliardo, il primo è quello che mi è stato indicato da Barbalinardo come personaggio che avrebbe lavorato con gli amministratori per risolvere i problemi, dunque il cerchio è sempre quello e io posso serenamente, tranquillamente fare questo pagamento di 60 più 60 sapendo che in un modo o nell'altro quel pagamento rientra negli accordi.*

*Poi probabilmente non sarà stato esplicitato, ma io che*

*Pag. 141*

*vengo messo sotto pressione per dire: "mi servono questi soldi subito", addirittura la seconda volta è presente anche il Morozzi che dice: "se non mi pagate io fallisco", non c'è il tempo di fare dei ragionamenti, né sono in condizione psicologica di fare una trattativa normale, sono nella condizione in cui ho la storia del miliardo.*

*PRESIDENTE. Scusi, ma questo signor Morozzi assistette al dialogo tra lei e Sacconi?*

*BRICCA. Il signor Morozzi intervenne in un attimo e in un periodo molto breve, cioè ci fu prima un dialogo tra me o Sacconi e Campiani, o Sacconi soltanto e qualcun altro, poi c'era anche Morozzi che in un qualche modo testimoniò che aveva bisogno di incassare quei soldi.*

*PRESIDENTE. Sì, ma Morozzi senti che cosa le diceva il Dottor Sacconi?*

*BRICCA. No, rimase fuori.*

**PRESIDENTE.** *Fu chiamato solo per dimostrare che c'era questa richiesta.*

**BRICCA.** *Esattamente, che era un testimone dell'urgenza*

## **Io non sono andato alla Conad con Morozzi e nemmeno con l'Avv. Campiani**

Udienza 16 maggio

*Pag. 133*

**PRESIDENTE.** *Chi venne presso la Conad assieme a questo venditore?*

**BRICCA.** *Una volta sicuramente Giancarlo Sacconi, forse anche tutte e due le volte, comunque i personaggi in gioco erano per la parte della televisione Giancarlo Sacconi, ma con una società, proprietaria di...*

*Pag. 141*

**PRESIDENTE.** *Scusi, ma questo signor Morozzi assistette al dialogo tra lei e Sacconi?*

**BRICCA.** *Il signor Morozzi intervenne in un attimo e in un periodo molto breve, cioè ci fu prima un dialogo tra me o Sacconi e Campiani, o Sacconi soltanto e qualcun altro, poi c'era anche Morozzi che in un qualche modo testimoniò che aveva bisogno di incassare quei soldi.*

**PRESIDENTE.** *Sì, ma Morozzi senti che cosa le diceva il Dottor Sacconi?*

**BRICCA.** *No, rimase fuori.*

**PRESIDENTE.** *Fu chiamato solo per dimostrare che c'era questa richiesta.*

**BRICCA.** *Esattamente, che era un testimone dell'urgenza*

Udienza 26 giugno

**ZAGANELLI.** *Sempre su questo punto, che lei ha riferito per altro - su questo la sua testimonianza combacia con quella riferita da*

*Pag. 148*

*Morozzi - che lei ha avuto un incontro alla CONAD a Ponte Felcino, Sacconi - Morozzi, dove Morozzi fece presente che se non avete versato...*

**BRICCA.** *Lui falliva. Poi se fosse vero o meno non lo so, però lo disse.*

**ZAGANELLI.** *Questo incontro lei lo ha avuto e lo conferma?*

**BRICCA.** *Sì.*

**ZAGANELLI.** *Ed è un incontro che è avvenuto prima della stipulazione.*

**BRICCA.** *Diciamo in quelle ore, perchè poi, avendo l'esigenza Rete Umbria di incassare questi soldi per pagare l'uomo, che io chiamo l'uomo della SONY, perchè Morozzi non lo conoscevo, il nome me lo ha detto lei adesso, e allora a quel punto lì, per dargli questi soldi, l'unica possibilità era quella di fare credo il secondo preliminare che formalmente ci consentiva di anticipare queste somme in attesa di capire se questa poteva essere una società nella quale poter acquisire o meno le quote.*

**ZAGANELLI.** *Quindi praticamente lei mi sembra che può collocare l'incontro con Morozzi, il quale si è trovato di fronte ad una richiesta urgente di denaro dovuta poi a un fornitore della società.*

*Pag. 149*

**BRICCA.** *Morozzi era testimone dell'urgenza del denaro perchè io non lo conoscevo.*

**Il Bricca non solo frequentava ma era parte dell'ambiente Psi, quindi a differenza di altri interlocutori la trattativa per la Conad fu molto facilitata perché conosceva tutti**

La Comunità incontro invece doveva prima di tutto accertare tutto la questione tecnica dei rapporti con il Ministero, cioè vedere se era vero che eravamo in graduatoria e come ci eravamo, se potevamo sperare nella concessione (era questo il nodo centrale), e poi accertare se la situazione debitoria corrispondeva alle carte che avevamo consegnato loro. Oltre a ciò poiché l'azienda era vicina alla liquidazione tutta l'attenzione della Comunità si incentro nel contattare tutti i creditori per vedere di ottenere uno sconto lasciando intravedere altrimenti la possibilità della liquidazione, tesi che anche noi tendevamo a favorire.